

229

DELL'ASINO, ET DELLA VOLPE.

L'ASINO d'un Leon trouò la pelle,
 E tutto si copri di quella il dorso,
 E già scorrendo le campagne e i boschi
 Con gran paura de gli altri animali,
 Che in cambio lo togliean d'un fier Leone.
 E dilettrato dal vano spauento,
 Ch'egli porgeua à questa e quella fera,
 Vedendo di lontan venir la Volpe
 Far uolea quello à lei, ch' à gli altri fece.
 E ragghiando uer lei subito corse
 Horrendo tutto e minaccioso in uista.
 Ma la Volpe, che quel conobbe al suono
 De l'asinina uoce, in mezzo il passo
 Fermossi tosto, e non si mosse punto:
 Ma ridendo tra se di sua follia,
 Così gli disse: inuero che l'aspetto
 Di questo horrendo e spauentoso uolto
 M'hauria mosso nel core alta paura,
 S'al roco suon de l'asinina uoce
 Io non t'hauessi conosciuto in prima.

Così l'huom sciocco e d'ignoranza pieno.
 Che il sauiò fà tra gli ignoranti, quando
 Auien, che con saggio huom faccia l'istesso.
 Dal suono sol di sua propria fauella
 Si scopre quel, che sua natura il fece,
 Con gran suo scorno, e riso di chi'l uede.
 D'un folle cor la uoce indicio porge.